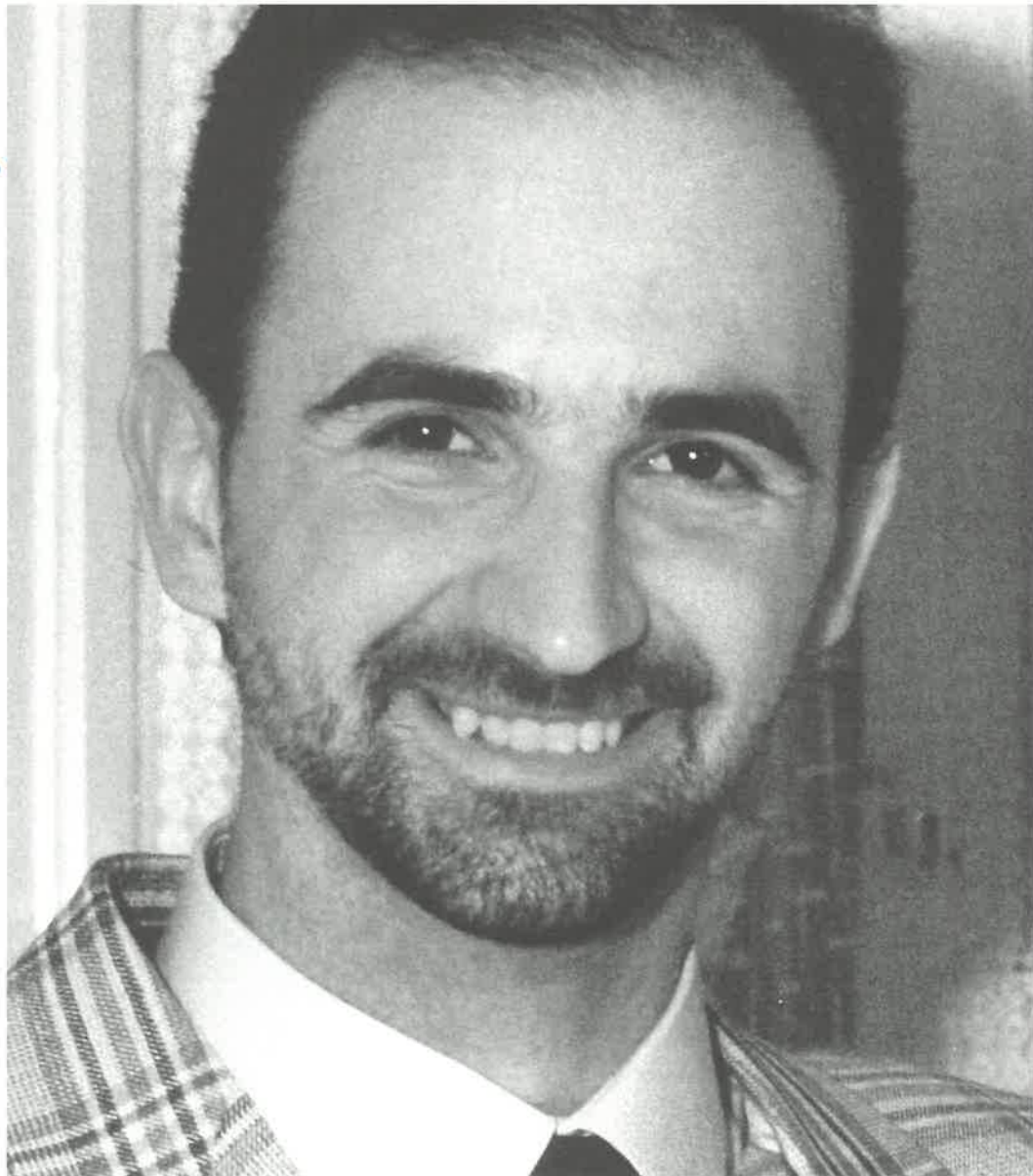


*Che il quotidiano diventi eroico  
e l'eroico diventi quotidiano*

a cura di **Paolo Vallorani** ■

*Cristo è la chiave  
per riconoscere nella realtà  
il dono gratuito di Dio.  
L'incontro con la carnalità di Cristo  
presente storicamente  
in una compagnia di persone  
che vive nella Sua appartenenza,  
la Chiesa, è l'unica alternativa  
ad una vita di noia*

(Paolo Palombi)



## La fede vita di Paolo Palombi

Paolo Palombi (Pink per i suoi amici), è nato a Porto San Giorgio il 4 settembre 1963. Descrivere la sua storia vuol dire descrivere la storia di un uomo per cui fede e vita sono state un tutt'uno. Dopo aver frequentato la scuola dell'obbligo e aver conseguito il diploma di perito elettrotecnico, Paolo frequenta per tre anni, la facoltà di Architettura a Roma all'Università La Sapienza, perfezionandosi in grafica. Lui, infatti, aveva il dono tutto particolare di essere come tanti suoi amici lo hanno ricordato "un grande artista", particolarmente apprezzato per le sue vignette pubblicate per diversi anni in alcuni periodici diocesani e non.

Fin da giovanissimo Paolo ha partecipato alle realtà ecclesiali del paese in cui è vissuto, è entrato a far parte dell'Unitalsi, successivamente e contemporaneamente ha svolto anche il servizio di volontariato presso la Croce Verde è entrato poi a far parte del direttivo della Democrazia Cristiana di Montalto. Dal 1986 ha aderito al cammino di Comunione e Liberazione.

Il 7 agosto 1990 la sua esistenza terrena si è compiuta in seguito ad un banale incidente al mare.

**La Consistenza della sua vita** Due suoi scritti possono aiutare a capire chi è Paolo e soprattutto chi è stato la consistenza della sua vita. Entrambi sono stati redatti da lui stesso nel mese di luglio che ha preceduto il suo trapasso. Il primo è un volantino scritto di suo pugno sul disagio giovanile, in particolare riguardo al crescente e inquietante numero degli incidenti stradali verificatisi il sabato sera sulla via del ritorno dalle discoteche. In questo volantino Paolo scriveva (è di circa 14 anni fa ma sembra

straordinariamente più descrittivo oggi che allora, della realtà che viviamo!): "Per non fare come gli struzzi e coprirsi la testa dietro la convinzione che basta far chiudere le discoteche per risolvere tutto. Il problema in realtà è altrove. È nella incapacità ormai radicata di dare risposte adeguate a quella domanda di significato presente in ogni giovane. La psicologia ossessiva della folla scatenata che tutto autorizza, la violenza dell'impatto sonoro, la presentazione sfrenata e provocatoria di sé, in cui alcool, sesso e spesso droga rappresentano la via per raggiungere una identità, rendono evidente che si riempie «il vuoto con l'inutile» per dirla con Montale: il giovane tenta di rispondere alla sua domanda di felicità e di senso cercando un tempo speciale che lo sottragga alla coscienza consueta, cercando di fuggire una realtà che non sa capire e affrontare. A cosa serve far chiudere in anticipo le discoteche se non ci preoccupiamo di offrire una realtà concreta di vita più vera? Se ci dimentichiamo che non il benessere, ma Cristo fatto carne è la risposta a quella domanda che il giovane vive sempre più spesso inconsapevolmente? Cristo è la chiave per riconoscere nella realtà il dono gratuito di Dio.

*L'incontro con la carnalità di Cristo presente storicamente in una compagnia di persone che vive nella Sua appartenenza, la Chiesa, è l'unica alternativa ad una vita di noia (...)*"

L'altro scritto di cui si è accennato, invece, indica il compito, l'urgenza di chi ha incontrato Cristo: "Ridestare la singola persona nella verità di sé ed aiutarla a riappropriarsi della sua personale realtà di salvato, e ciò è possibile solo dentro una compagnia di persone «in cammino» in cui l'incontro con Cristo incarnato si concretizza in uno sguardo nuovo sul mondo: in questo modo la Fede cambia la nostra vita, entra nel vissuto quotidiano e diventa il metodo di giudizio della realtà". Ecco, la vita di Paolo, il suo agire, coinvolgersi e amare la realtà in tutte le circostanze che gli è stato dato di vivere, sono state riverbero di questa certezza, di questo struggimento.

**La sua presenza dentro la realtà** Leggendo le testimonianze raccolte su Paolo e riportate dai suoi amici in un opuscolo pubblicato nell'anniversario della sua morte, si coglie in maniera evidente che in lui, la fede è la vita stessa. I suoi stessi amici della comunità di

PAPÀ, VOGLIO  
UN IDEALE...

HAI VOLUTO LO  
STEREO E L'HO  
COMPRATO; HAI  
VOLUTO LA MOTO E  
L'HO COMPRATO; HAI  
VOLUTO L'AUTO E L'HO  
COMPRATO ED ORA VUOI  
ANCHE UN IDEALE?  
MA ACCONTENTATI !!!!



Comunione e Liberazione di Loreto hanno detto di lui: "La dimensione della vita di Paolo può essere sintetizzata nella missionarietà, con la sua voglia di annunciare a tutti che la «consapevolezza di un avvenimento», Cristo, che si è fatto storia e si è incarnato in una unità concreta, la Chiesa, è l'unica felicità possibile per l'uomo contemporaneo". Questo Paolo ha testimoniato e affermato lavorando come grafico, collaborando e scrivendo articoli e disegnando vignette al fine di "testimoniare l'ansia di vivere una fede consapevole e matura in questo modo un po' fuori dalla norma" come lui stesso ha detto. Non solo, Paolo come accennato, svolgeva servizio come volontario contemporaneamente presso l'Unitalsi e la Croce Verde, ambiti in cui chi lo ha conosciuto ha colto come "tutto ciò che faceva verso i fratelli sofferenti lo faceva con tanta dolcezza, amore e carità. Dal suo parlare emergeva una fede cristiana veramente forte e radicata e tutti erano orgogliosi e contenti di lavorare nel suo gruppo e lo additavano come esempio". E ancora, anche in politica Paolo ha traghettato il giudizio della fede sulla realtà. In questo senso è interessante considerare una ulteriore testimonianza di un suo amico: "Avevi un credo troppo convinto perché noi si possa afferrare il significato compiuto di certe tue posizioni e la semplicità per noi utopistica di certe tue soluzioni. Attestavi che i troppi falsi argomenti dell'unitarietà non avrebbero dovuto mai far dimenticare l'inesistenza di sostanziali differenze tra l'uomo e...l'uomo. Ti battevi forse troppo serenamente, per l'affermazione dei veri valori, che dicevi essere alla base di un partito democratico. E tu volevi una Democrazia Cristiana capace di non soffocare, ma favorire e difendere la creatività sociale, per confermare uno stato al servizio della vita sociale e del bene comune. Usavi misurarti solo sulla verità e sulla serietà dell'operato, il tuo era un realismo connesso all'importanza del fatto, dimostravi tutta la forza della responsabilità che coscientemente, in prima persona, ti assumevi dando ampio esempio con il tuo infaticabile operare a favore della comunità. Hai sempre mantenuto vivo il tuo senso religioso

"Ridestare la singola persona  
nella verità di sé ed aiutarla  
a riappropriarsi della sua personale realtà  
di salvato, e ciò è possibile solo dentro  
una compagnia di persone «in cammino»  
in cui l'incontro con Cristo incarnato  
si concretizza in uno sguardo nuovo  
sul mondo: in questo modo la Fede  
cambia la nostra vita,  
entra nel vissuto quotidiano  
e diventa il metodo di giudizio della realtà"

dal quale traevi la forza per spingerci a «metterci insieme». Affermavi che i desideri dovevano essere liberamente espressi, mentre condannavi fermamente qualsiasi politica tendente ad indirizzare i desideri dell'uomo per poi accaparrarsi consensi atti a gestire il «potere». Sapevi veramente vivere, ed anche nel campo sociopolitico eri coerente con i valori della fede e della morale cristiana".

### Uno dei nostri primi compagni di strada

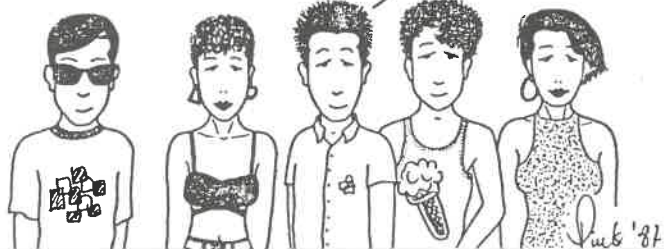
Quasi tutti noi, me compreso, abbiamo conosciuto Paolo negli istanti e nei giorni immediatamente successivi alla sua morte. Negli stessi istanti in cui si stava compiendo definitivamente la sua esistenza, stavamo vivendo una vacanza estiva con Nicolino a Smerillo (una località di montagna delle Marche). Questa vacanza è stato uno dei tratti decisivi nella nascita e nella costituzione della nostra esperienza di cammino ecclesiale. In quella vacanza molti di noi che avevano già conosciuto Nicolino avevamo aderito al suo invito di vivere una vacanza avente come unica pretesa, in un luogo ed un tempo privilegiato quella di chiarirci, spiegarci la vera esigenza del cuore e contemporaneamente rivelarci la sola ed unica presenza in grado di compierla: Gesù Cristo.

Paolo in virtù dell'amicizia che lo legava a Nicolino, aveva accolto la sua proposta di raggiungerci per incontrarci e conoscerci. L'abbiamo raggiunto noi, siamo andati ad abbracciarlo per l'ultima volta. Così io, noi lo abbiamo conosciuto, tramite Nicolino e successivamente attraverso Silvio ed Elena, i suoi genitori, i suoi familiari e i suoi amici. Abbiamo scoperto di avere un amico con il quale avevamo, abbiamo in comune lo stesso Incontro. L'incontro con Cristo e la sua compagnia, che a Paolo è accaduto prima di noi e che lui aveva vissuto in maniera adulta mentre era in vita, e a partire dal 7 agosto 1990 invece in modo definitivo e compiuto. Cosa ha rappresentato e rappresenta oggi il volto di Paolo per me? Paolo, la sua vita è testimonianza di un sì detto a Cristo riconosciuto presente e aderito nella sua compagnia, la Chiesa, in modo continuo e definitivo, dentro ogni tratto dell'esistenza e della realtà. Da questo attaccamento, è scaturito il frutto: una vita indiscutibilmente umana, geniale, inevitabilmente feconda e operosa.

Ancora una volta e sempre di più carissimo Paolo, ti chiedo di custodire con la tua preghiera Nicolino, il nostro cammino, la nostra amicizia - di cui hai condiviso e visto i primi vagiti -, perché in essa possa continuare ad accadere per noi e per chiunque ci incontra la grazia della conversione.

NON CAPISCO PERCHÉ  
STIAMO SORRIDENDO...

STUPIDO! NON VEDI CHE  
CERHIAMO DI ASSOMILIARE  
AI GIOVANI DELLA PUBBLICITÀ  
DEI GELATI? SOLO CHE  
ABBIAMO MANGIATO CHILI DI  
GELATO MA NON RIUSCIAMO  
AD ESSERE FELICI COME LORO!



SAI? HO CAPITO CHE AL DI LÀ  
DELL'ATTRAZIONE FISICA ESISTE UN MOTIVO  
ULTIMO CHE DA SENSO AL NOSTRO  
RAPPORTO, E CHE NON DIPENDE DA NOI MA CI  
È DATO DA QUALCHE COSA D'ALTRO.

BELL'IDIOTA SEI... ORA COME POTREMO  
CONTINUARE A FAR FINTA DI  
NULLA?

